



25/6/2011

Abitare insieme? Perché no

A Torino parte un progetto di coabitazione per disabili e studenti. I vantaggi: compagnia e risparmio

TORINO



Vivere insieme può essere bello e complicato. La quotidianità smuove emozioni forti, crea legami e distrugge pregiudizi. Ma per chi ha una disabilità fisica talvolta può essere difficile fare esperienza di convivenza o coabitazione al di fuori del ristretto ambito familiare o di quello dell'assistenza.

Eppure può essere un'avventura fertile a cui non è giusto rinunciare. Così il Comune di Torino, attraverso il servizio Passepartout, ha deciso di promuovere un progetto dalla duplice opportunità: un risparmio ed un'esperienza diversa per chi è studente e un'occasione di compagnia per chi è affetto da disabilità, ma ha la voglia e la disponibilità ad ospitare.

Il progetto, che si chiama «Enjoy the Difference» ed è promosso in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università torinese, si basa su un'idea molto semplice. Creare intorno al disabile un clima giovanile, di allegria e di divertimento, come solo i ragazzi sanno fare, attraverso una coabitazione a prezzi agevolati per gli studenti.

I requisiti per partecipare mirano a garantire il rispetto degli spazi e dei tempi per tutti: per gli studenti, è richiesta un'età non superiore a trent'anni, risultare regolarmente iscritti all'università ed avere ottenuto almeno il cinquanta per cento dei crediti stabiliti per l'anno. Non sono richieste invece competenze di cura di nessun genere.

Per il disabile ospitante è necessario un buon grado di autonomia - che può significare anche una disabilità molto grave, ma con un'assistenza domiciliare - un'età massima di 35-40 anni e la disponibilità ad offrire a prezzi modici il proprio appartamento ai

ragazzi che, in cambio, dedicheranno parte del loro tempo alla vita di convivenza con tutte le attività che ne conseguono.

Ci sarà un contratto standard, il cui rispetto sarà monitorato dall'associazione La Virgola, che è partner del progetto e fungerà da "arbitro".

Per ora, gli studenti sembrano avere accolto l'iniziativa con entusiasmo e ci sono già diverse candidature, mentre tra i disabili a farsi avanti per ora sono stati in pochi, ma in Comune sperano che dando maggiore visibilità all'informazione, ne arrivino presto molti di più.

C'è comunque ancora tempo prima dell'inizio del nuovo anno accademico, momento in cui dovrebbero partire le coabitazioni.

«Non ci sono ancora determinatezze rispetto al contratto - ci dice Oriana Elia, che segue il progetto per il Comune - per quanto riguarda lo sconto sull'affitto e la relazione tra queste persone che abiteranno insieme, perchè è una cosa che vorremmo costruire con gli studenti e con le persone disabili che si candideranno. In questo momento siamo ancora in una fase molto progettuale e poi ci piace l'idea della concertazione».

Per gli studenti interessati a candidarsi o anche solo a saperne di più, è possibile scrivere all'indirizzo info@enjoythediference.it, la mail a disposizione dei disabili è invece informahandicap@comune.torino.it; al telefono: **011.442.80.81** oppure **011.442.80.14**